

L'episodio comico-carnevalesco di Prigozhin (a mente più fredda)

lantidiplomatico.it/dettnews-lepisodio_comicocarnevalesco_di_prigozhin_a_mente_pi_fredda/39602_50154/

L'Antidiplomatico

di Roberto Buffagni

Tiro a indovinare sul fantastico episodio comico-carnevalesco appena conclusosi in Russia.

Prigozhin, un ibrido russo tra capitano Fracassa e Pulcinella degno della penna di Gogol', si gonfia come un ranocchio per l'importante ruolo svolto dalla Wagner (che lui non dirige ma rappresenta e possiede) nella guerra in Ucraina. Inizia una faida in pubblico, con toni da pescivendola ubriaca, contro Shoigu e Gerasimov, accusandoli di tutto e di più. I due bersagli non rispondono pubblicamente per non dargli importanza, ma avviano la procedura per togliergli il pulpito da cui gridare a vanvera: integrazione della Wagner nell'esercito regolare.

Al dunque-ultimatum, Prigozhin rifiuta, e avvia un'azione dimostrativa. Non ha intenzione di fare un colpo di Stato, vuole solo fare un'escalation nella trattativa, persuaso che se muove i suoi soldati, il presidente Putin, costretto a scegliere tra gli eroi di Bakhmut e i corrotti e antipatici Shoigu e Gerasimov, sceglierà gli eroi popolari. Più o meno, come quando in una serrata trattativa uno tira fuori la pistola e non te la punta addosso, ma la posa sul tavolo e ti sorride.

Alla gran parte dei militari della Wagner Prigozhin racconta balle, NON dice che cosa ha intenzione di fare. Lo dice solo ai fedelissimi, quelli che probabilmente si sono intascati larghi bonus dai traffici in cui Prigozhin è maestro da sempre. Questi ultimi sono poi i 5.000 circa che sono partiti per Mosca.

Irrompe la realtà: l'adulto nella stanza, il presidente Putin, emette un comunicato inequivocabile: questa è insurrezione armata contro lo Stato in tempo di guerra, insomma è tradimento, guai a voi.

Travolto dalla dinamica che ha innescato, Prigozhin continua la sua farsesca azione sovversiva, ed emette comunicazioni sempre più assurde e contraddittorie. Le personalità che nei mesi precedenti lo avevano o incoraggiato o lasciato fare per loro ragioni (rivalità assortite nella classe dirigente russa), spariscono come nebbia al sole.

Prigozhin si accorge di essere rimasto solo come un cane in chiesa. Putin, dimostrandosi

un grande statista e un uomo di raro equilibrio psicologico, gli fornisce una via d'uscita per evitare lo spargimento di sangue tra commilitoni in guerra, nonostante che ciò danneggi seriamente, almeno nel breve periodo, la sua immagine (chi comanda in Russia? Putin ha la situazione sotto controllo?).

Non credo che Prigozhin abbia concordato la sua azione con servizi segreti stranieri. È probabile che i servizi d'informazione stranieri abbiano avuto sentore delle sue intenzioni, e lo abbiano incoraggiato INDIRETTAMENTE. Il colpo di Stato aveva probabilità zero di riuscire: solo un pazzo tenta un colpo di Stato in un paese che sta VINCENDO una guerra. Era però ovviamente utile ai nemici della Russia il danno politico all'immagine internazionale della Russia che l'azione inconsulta di Prigozhin avrebbe provocato, e utile la distrazione dal fallimento catastrofico dell'offensiva ucraina.

La vicenda si è chiusa al meglio. Il danno politico è serio ma non irreparabile. L'aspettativa di vita di Prigozhin non è migliorata. Il danno politico subito dalla Russia e dal suo presidente è serio ma non irreparabile. Nel prossimo futuro assisteremo a un giro di vite legale, che aumenterà i poteri di controllo dell'esecutivo, e a una serie di "spostamenti laterali" di personalità politiche e militari che non hanno fatto quel che dovevano fare. I nostalgici dell'URSS e dello zarismo avranno diverse soddisfazioni.

Sintesi: con la Russia non ci si annoia MAI.